Anno 49.° N. 346

ASSOCIAZIONE Udine o Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 22 dicembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 21 — COMANDO SUPREMO — 21 DICEMBRE 1915

(Bollettino di guerra N. 209)

NELLA CONCA DI PLEZZO, COL FAVORE DELLA NEBBIA IL NEMICO AVEVA OCCUPATO UNA NOSTRA POSIZIONE AVANZATA VERSO IL TORRENTE KORITNICA, PROTEGGENDOLO POI CON MINE.

NELLA NOTTE SUL 19 UN NOSTRO REPARTO DI FANTERIA, CON AZIONE PARIMENTI DI SORPRESA, RIOCCUPO' LA PERDUTA POSIZIONE PRIMA CHE L'AVVERSARIO RIUSCISSE A FAR BRILLARE LE MINE.

LUNGO LA FRONTE RIMANENTE, SITUAZIONE INVARIATA.

Generale CADORNA.

L'AVVENIMENTO DEL GIORNO

Il ritiro d'un esercito inglese da Gallipoli

L'esercito inglese della baia di Suvla trasportato in altra parte

LONDRA, 21. — Un comunicato di guerra dice:

« *Si hanno particolari complementari sullo sgombero delle posizioni di Anzac e Suvla. Senza destare l'attenzione dei turchi, il grande esercito fu ritirato dalle zone che occupava nella penisola di Gallipoli, benchè in alcuni punti fosse a contatto del nemico.*

« *In seguito a questa modificazione del fronte, le operazioni su altri punti della linea si condurranno più efficacemente. Il generale Munro elogiò i generali ed i comandanti della marina per il trasferimento delle truppe* ».

Il comunicato francese

PARIGI, 21. — Un comunicato ufficiale dice:

« Esercito d'Oriente. — *Le truppe degli alleati continuano ad organizzare le linee di difesa di Salonicco.*

« Corpo di spedizione dei Dardanelli. — *Durante la giornata del 19 la nostra artiglieria contribuì all'attacco condotto con successo dalle truppe britanniche contro le trincee all'estremità occidentale della penisola di Gallipoli.*

« *Conformemente al piano concretato fra gli Stati maggiori degli alleati, il comando britannico decise di impiegare su altro teatro di operazione le truppe che erano state sbarcate a capo Suvla e che occupano nella parte nord della penisola di Gallipoli una posizione il cui valore strategico era venuto a diminuire in ragione del nuovo sviluppo delle operazioni in Oriente. L'imbarco delle truppe insieme con tutto il materiale, si è effettuato nelle migliori condizioni, senza essere molestato dai turchi* ». (Stefani)

L'annuncio di Asquith ai Comuni

LONDRA, 21. — Il primo ministro Asquith annunciò alla Camera dei Comuni che il Consiglio dei ministri aveva tempo addietro deliberato il trasferimento delle truppe dalla baia di Suvla e dalla posizione di Anzac. L'operazione fu felicemente condotta a termine, ciò che fa onore nel modo più splendido agli eserciti di terra e di mare che vi parteciparono. (Stef.)

I giornali elogiano grandemente l'operazione compiuta in ordine perfetto

LONDRA, 21. — *I giornali commentano la ritirata delle truppe da Anzac e Suvla. Dicono che il felice risultato di questa pericolosa operazione, avvenuta nella stagione più sfavorevole, fa onore al comando. Le truppe alleate rimangono sulla punta occidentale della penisola di Gallipoli, probabilmente su parere di Kitchener.* (Stefani)

Il nuovo avvenimento in Oriente è il trasporto dell'esercito inglese che operava sulla costa occidentale della penisola di Gallipoli e precisamente nella baia di Suvla (Piccola Anaforta) e Anzac. L'impresa difficile, è riuscita in modo perfetto e gli inglesi della metropoli — governo e stampa — hanno ragione di felicitarsene.

Dove sia sbarcato l'esercito di Suvla si ignora, ma dai telegrammi si dovrebbe dedurre che sia andato a rafforzare in altra parte l'operazione degli Stretti. E sembra che tale modificazione del fronte sia avvenuta per consigilo del ministro della guerra, Kitchener, che si era recato a visitare quella importante zona.

Confidiamo che i benefici effetti del mutamento non si facciano attendere, anche nei riguardi della situazione dei Balcani, che attraversa un periodo di stasi, che non potrà a lungo durare.

I bulgari insultarono a Monastir la bandiera e i medici americani

LONDRA, 21. — Il «Times» ha da Salonicco:

« *Viene riferito che i bulgari al momento della loro entrata in Monastir, vollero impadronirsi il 24 corrente di farina appartenente alla Commissione sanitaria americana, farina che era destinata ad essere distribuita alla popolazione serba. I medici americani issarono sull'ambulanza la bandiera americana. I bulgari la strapparono, molestando i medici e posero sentinelle intorno all'ambulanza per sorvegliare la farina.*

« *Un ufficiale bulgaro disse al dottore Fornes, parlando della bandiera americana: «Conosco questo straccio, buono soltanto per spaventare i messicani».*

« *Fu impedito ai medici di lasciare Monastir per rifugiarsi in Grecia. La Commissione inviò una protesta al Governo americano* ». (Stefani)

Un primo scontro fra bulgari e greci nell'Albania meridionale

LONDRA, 21. — L'«Agenzia Reuter» ha da Atene, 20:

« *In seguito alle persistenti voci di uno scontro fra greci e bulgari avvenuto a Koritza, causa un colpo di mano dei bulgari, il governo greco annunzia che vi fu un'azione in territorio albanese, con perdite di feriti da ambe le parti, ma non vi furono morti. L'ordine fu ristabilito. Fu aperta una inchiesta* ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 21. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte russa.* — Nessun avvenimento importante.

« *Fronte sud-orientale.* — Le truppe del generale Koevess occuparono le posizioni nemiche sul gomito del fiume Tara a sud-ovest di Bielopolie e verso Gedusa, a nord di Berana ».

LA GUERRA NELLA MESOPOTAMIA
L'assalto e le perdite dei turchi

LONDRA, 20. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito in Mesopotamia dice:

« *Il generale Townshend calcola che l'attacco fallito contro le posizioni britanniche di Kutelamara nella notte dal 12 al 13.*

« *Durante la notte dal 17 al 18, distaccamenti misti anglo-indiani sorpresero i turchi nelle loro trincee avanzate, uccisero venti soldati e ne fecero undici prigionieri.*

« *Le giornate del 18 e del 19 sono pasaste calme* ».

Le elezioni in Grecia

ATENE, 21. — Soltanto oggi si potranno conoscere i risultati completi delle elezioni legislative. Si può nondimeno finora affermare che oltre tre quarti dei seggi saranno occupati dai gunaristi.

Commentando i risultati delle elezioni, i giornali ministeriali vantano la vittoria del governo; i giornali venizelisti da parte loro affermano che il risultato delle elezioni costituisce, invece un insuccesso per il governo, causa il grande numero di elettori astenutisi.

SULLA FRONTE OCCIDENTALE
Efficaci bombardamenti di artiglieria e di velivoli

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *In Artois azioni di artiglieria abbastanza violente nella regione di Loos, e meno intense verso Bully al fortino di Givenchy e sulla strada di Lilla.*

« *Fra Soissons e Reims le nostre granate hanno demolito una passerella a Vailly. Il tiro delle nostre artiglierie e dei nostri cannoni da trincea è stato diretto contro le opere tedesche di Ville aux Bois ed ha provocato tre forti esplosioni.*

« *In Champagne abbiamo cannoneggiato e disperso truppa nemica che si dislocava.*

« *A nord di Auberive e a nord di Gratreuil, la nostra artiglieria pesante ha danneggiato la strada ferrata ove si segnalava una grande attività e vi ha interrotto la circolazione.*

« *In Argonne efficace bombardamento delle trincee tedesche della Fille Morte. Alle Courtes Chaussées abbiamo fatto saltare il deposito di munizioni.*

Il tiro dell'artiglieria eseguito contro le opere del nemico al Bois la Morville, a nord-est di Saint Mihiel è stato efficacissimo. Le trincee sono state sconvolte in parecchi punti; un blockhaus di mitragliatrici è stato distrutto.

« *Nella mattinata quattro velivoli da bombardamento, scortati da sette apparecchi con mitragliatrici, hanno lanciato sulla stazione merci di Mulhouse sei granate da* EYY *e venti da novanta, che hanno raggiunto il bersaglio* ».

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Cannoneggiamento rallentato sensibilmente durante la notte.*

« *In Artois, a nord-ovest della quota 140, i tedeschi fecero esplodere dinanzi alle trincee una mina che non produsse alcun danno. Abbiamo occupato il margine della escavazione prodotta dallo scoppio.*

« *Fra la Somme e l'Aisne, alcuni combattimenti di pattuglie. Nella regione di Lihons una pattuglia nemica, presa sotto il nostro fuoco, è fuggita, lasciando nelle nostre mani alcuni feriti.*

« *Sull'altipiano di Sainte Leocade, a sud del Molino Sous Tout Vent, i nostri cannoni da trincea demolirono un posto tedesco.*

« *In Lorena, alcuni tiri felici della nostra artiglieria su Aboncourt e Blamont, ove erano segnalati movimenti di truppe* ». (Stef.)

Il comunicato inglese
Numerosi combattimenti aerei

LONDRA, 21. — Un comunicato ufficiale dice:

« *L'artiglieria tedesca mostrò grande attività verso Yprès e Saint Jean. Rispondemmo bombardando le trincee tedesche. A nord-ovest di Halluin i tedeschi attaccarono le nostre trincee a colpi di granate. Respingemmo questi attacchi.*

« *Gli aviatori tedeschi mostrarono grande attività, tentando invano di impedire le ricognizioni dei nostri aviatori. Vi furono 44 combattimenti aerei; abbattemmo due aeroplani tedeschi; manca uno dei nostri* ». (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 21. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *La scorsa notte e la giornata di ieri furono contrassegnate dalla violenza delle artiglieria. Le nostre batterie bombardarono efficacemente il posto di Dentore e l'accampamento nemico di Essen. L'avversario reagì tirando su diverse agglomerazioni trovantesi dietro le nostre linee* ».

Come fu risolta in Inghilterra la questione delle munizioni

LONDRA, 21 - (Camera dei Comuni) Il ministro per le munizioni, Lloyd George spiega l'opera compiuta dal dicastero e dice che nel maggio, quando la Germania produceva 255.000 granate al giorno, la maggior parte delle quali erano granate esplodenti, l'Inghilterra produceva 2500 granate esplodenti e 13.000 shrapnells. Il ministro fornisce poi particolari circa le misure prese per accelerare la produzione, comprese quelle relative all'acquisto di macchine in America comprate dal Governo, e di grandi «stocks» di materiale grezzo, che sarà sufficiente per molti mesi non soltanto per le officine private dell'Inghilterra; ma anche per grandi quantità agli alleati. Rileva i successi degli sforzi fatti in Irlanda, mercè la cooperazione di Redmond. Vi sono ora nel Regno Unito 33 officine nazionali in cui si fabbricano granate e centinaia di officine private. Queste ultime hanno prodotto, soltanto in pochi mesi, tre volte il numero delle granate esplosive che erano state prodotte in tutti gli arsenali e le officine dell'Inghilterra fino al maggio scorso ed hanno altresì prodotto, in una quantità prodigiosa, pezzi che servono per la formazione delle granate.

Il risultato è stato dunque dei più soddisfacenti. Anche le ordinazioni fatte in America sono ben riuscite; la quantità delle granate impiegate nelle operazioni dello scorso settembre, fu enorme, ma ve ne furono a sufficienza. Il capo dello Stato maggiore si dichiarò perfettamente contento della quantità delle granate poste a sua disposizione. Questo stock fu il risultato delle accurate economie fatte durante quattro mesi. Ma tutta questa immensa quantità è stata sostituita in un mese e ben presto saremo in condizioni di sostituirla in una settimana. Lloyd George ha fatto prevedere una produzione di molti cannoni del più grosso calibro, ed ha detto che da giugno la produzione inglese di mitragliatrici è stata aumentata di cinque volte e nell'anno nuovo lo sarà in misura più grande, sicchè il soddisfacimento di tutti i nostri bisogni sarà un fatto compiuto.

Lloyd George così continua: Dopo la formazione del Ministero delle munizioni, la produzione delle granate a mano è aumentata di quaranta volte; la produzione di lanciabombe per ogni 15 giorni è ora uguale alla produzione intera del primo anno di guerra.

Il ministro ha soggiunto che vi sono altri progetti a questo riguardo, che egli non vuol precisare. E' stata creata una scuola di guerra di trincea e si sono fatte molte esperienze importantissime di cui è bene non parlare. Nuove fabbriche sono state create in diversi luoghi per la produzione di potenti esplosivi; cosicchè noi potremo non soltanto soddisfare le nostre necessità, ma anche continuare a fornire, come forniamo attualmente, quantità considerevoli ai nostri alleati che ne abbiano bisogno.

Il nuovo Ministero ha inoltre ottenuto considerevoli economie. Il prezzo degli obici di 18 libbre è stato ridotto del 40 per cento. Il prezzo degli obici Howitzer di 115 millimetri, è stato ridotto del 30 per cento. E' troppo presto, però, ha detto Lloyd George, di parlare di superfluo. Limitare la produzione, sarebbe la più futile delle economie. Ciò che si risparmierebbe in danaro, si spenderebbe in vite umane. Non ne avremo mai, abbastanza finchè non ne abbiamo a sufficienza per aprire di viva forza il varco che ci condurrà alla vittoria: la vittoria dipende ora dai sindacati dei lavoratori e Lloyd George fa un appello commovente ai lavoratori perchè sospendano l'applicazione di tutti quei regolamenti dei loro sindacati che intralciano la produzione, sopratutto per quanto concerne l'impiego di lavoratori non sperimentati. Da ciò dipende la vittoria.

Le finanze e la guerra
Le dichiarazioni di Helfferich al "Reichstag,,

ZURIGO, 21. — Si ha da Berlino: Al Reichstag fu discusso ieri in seconda lettura il disegno di legge pei provvedimenti preliminari circa l'imposizione sugli utili di guerra.

David, socialista, raccomanda il sistema inglese per provvedere alla guerra.

Il segretario di Stato alla finanza, Helfferich non crede possa aderirsi a questo criterio, nè dirsi che il sistema d'imposizione inglese abbia maggiormente carattere sociale di quello tedesco. Il bilancio 1915-16 si chiuderà senza o con un piccolissimo disavanzo; ma in quello 1916-17 non si potrà mantenere il pareggio senza nuove imposte. La guerra reca un gigantesco onere. Qualunque sia l'indennità di guerra, su cui facciamo conto, nessun tedesco crede che dopo la guerra si ritornerà al tasso che precedette la guerra; ma ogni tedesco sa di doversi tenere fermo nella guerra, costi quello che costa. Il patriottismo tedesco non solo si manifestò nella sottoscrizione ai prestiti; ma si dimostrerà anche nel pagamento delle imposte (*approvazioni*).

Il progetto di legge sui provvedimenti preliminari per l'imposta sugli utili di guerra viene poscia approvato in seconda e terza lettura. (Stef.)

Il reclutamento volontario e la durata della legislatura alla Camera dei Comuni

LONDRA, 21. — (Camera dei Comuni) Il primo ministro Asquith, in ultimo della seduta di ieri, annuncia che aveva intenzione di comunicare oggi i risultati del reclutamento di lord Derby, ma non ha potuto terminare i suoi lavori la settimana passata ed i risultati non saranno pronti che oggi. Asquith non potrà fare quindi il progetto di estendere la durata della presente legislatura. Asquith rileva che esistono divergenze sulla lunghezza del periodo di estensione e suggerisce una estensione di otto mesi come emendamento alla proposta di dodici mesi contenuta nel progetto. L'emendamento propugnato da Asquith è approvato con 158 voti contro 23. (Stef.)

La partenza dalla Francia del maresciallo French

PARIGI, 21. — Il presidente Poincarè ha ricevuto nel pomeriggio il maresciallo French, venuto a prendere congedo prima di lasciare la Francia. Poincarè ha ringraziato French degli eminenti servizi resi alla causa degli Alleati. Joffre ha consegnato stamane al maresciallo French la Croce di Guerra.

La seconda nota di Wilson

WASHINGTON, 21. — *Domenica scorsa fu spedita la seconda nota degli Stati Uniti all'Austria per l'affondamento dell'*Ancona. *La nota arriverà a Vienna stasera martedì, ed il testo verrà comunicato subito alla stampa.*

Il Messico verso la pace

WASHINGTON, 21. — Gli Stati Uniti rivolsero rimostranze al generale Carranza per la chiusura delle banche del Messico, che furono nella impossibilità di pagare in oro le cambiali.

EL PASO, 21. — Fra il generale Villa ed il Governo di fatto del Messico sarebbe stato firmato un trattato, in virtù del quale Villa si ritirerebbe negli Stati Uniti.

La partenza dell'on. Barzilai da Bologna

BOLOGNA, 21. — L'on. ministro Barzilai, accompagnato dal suo segretario, è partito alle ore 10.31.

Il grande problema nazionale del porto di Genova

Pubblichiamo questa seconda limpida, precisa, concludente lettera, che l'egregio cav. Grato Maraini ha inviato alla Tribuna *di Roma sul problema più grave che oggi s'impone all'industria e al commercio d'Italia, della soluzione del quale la grande stampa del paese, per motivi che non riusciamo a comprendere, non pensa ancora ad occuparsi con la necessaria passione.*

CORMOR (Udine), dicembre.

Egregio signor direttore,

La mia lettera sul disagio del porto di Genova e la quasi inazione dei porti di Livorno e di Savona, da lei gentilmente resa pubblica sulla *Tribuna* del 12 novembre p. p., ha provocato, direttamente e indirettamente, qualche chiarimento, che credo utile riassumere brevemente e raccomandare alla ben nota di Lei cortesia.

Mi fermo anzitutto sulla importante relazione del comm. ing. Coen-Cagli apparsa sulla *Tribuna* del 15 novembre sotto il titolo «Le grandi opere della Pace».

In quella relazione, dopo una chiarissima descrizione delle grandiose opere state eseguite per organizzare il cantiere — opere che da sole devono rappresentare l'immobilizzazione di parecchi milioni — prosegue con invidiabile chiarezza alla descrizione delle nuove opere di ampliamento iniziatesi nel 1913 le quali «ove la guerra non venga ad opporre insuperabili ostacoli» fra non più di sei anni — da oggi — potranno essere condotte a termine, ma che però — non potranno essere sistemate ed arredate per un inteso sfruttamento che verso il 1922, tutto andando bene. L'ingegner Coen-Cagli, la cui competenza tecnica non può ormai essere discussa e che conosce a fondo tutte le esigenze del grande porto, chiarito sinteticamente il punto a cui sono i lavori intrapresi, e quanto ancora rimane a farsi, si affretta a soggiungere che, tutto ciò non servirà che ad alleggerire l'enorme lavoro di 900 tonn. per anno e per metro lineare di calata, che oggi incombe alle calate esistenti e che non possono più sopportare convenientemente, e scrive: — «Come, dunque si sarebbe fatto fronte al maggior traffico che nel corso di dieci anni — (1913-1922) necessari al compimento del nuovo bacino — avrebbe potuto cercare sfogo a Genova e che fatalmente se ne sarebbe trovato allontanato ove non si fosse in tempo provveduto ad accoglierlo?

«A me parve così che sin da allora s'imponesse, con carattere di vera urgenza, il problema dell'ulteriore miglioramento ed ampliamento del Porto. E ciò appunto mi condusse a studiare e a presentare il piano del 1912».

Quanto tempo potrà occorrere per portare a compimento questo ulteriore e necessario ampliamento, che l'egregio ingegnere espone a grandi tratti, non dice, ma lo si può presumere di almeno un secondo decennio, se anche basterà; dà, invece, in cifra approssimativa, una nuova spesa di 100 milioni. Nella sua succinta ma chiara relazione, l'ing. Coen-Cagli, non tocca il quesito ferroviario se non di volo là dove accenna alla necessità di procedere ancora all'esecuzione di una prima parte del grande progetto, con una spesa che prevede in circa 16 milioni e scrive: «..... e così si aggiungerà al porto nel più breve tempo possibile un nuovo bacino di ben 100 ettari di superficie acquea assolutamente calma da quale potrebbe accogliere un grandissimo numero di navi e dove, in attesa della costruzione delle definitive calate, gli sbarchi potrebbero in tutta sicurezza compiersi o su chiatte o su pontili provvisori, di lievissimo costo, radicati alla spiaggia, e che facilmente potrebbero, in via provvisoria, allacciarsi alle attuali linee ferroviarie di accesso al porto, anche senza affrontare l'organica soluzione di questo particolare problema proposto col piano del 1912».

Stando dunque alla conclusione alla quale è condotto dai suoi studi il competentissimo ingegnere, oggi e per molti anni ancora, nel nostro massimo Porto vi ha e vi sarà insufficienza di mezzi adatti ad un rapido smistamento delle merci, per approdi alle navi che vi arrivano e calate in rapporto al sempre crescente traffico.

Invero non potevo desiderare un difensore della mia tesi più eloquente e più competente e credo che sarà ben difficile dimostrare errate le prime previsioni dell'egregio ingegnere, il quale indubbiamente desume le gravi conclusioni alle quali giunge da dati statistici positivi e da una analisi minuziosa dei mezzi esistenti e di quanto l'esperienza suggerisce per provvedere alle lacune.

Ma non tutti, anzi ben pochi, ammettono *l'impotenza* del gran Porto nel dare di più di quanto dà. E' difficile togliere l'estesissimo pregiudizio che tutto il male dipende dalla direzione delle ferrovie dello Stato, ma io presumo riuscirvi. Le F. S. avranno la loro parte di colpa in tutto quanto accade, specialmente per effetto delle influenze alle quali sono soggette. Ma non è tutto quanto si dice e particolarmente quanto si legge in una corrispondenza da Genova firmata A. Z., apparsa sul *Corriere della sera* del 21 novembre sotto il titolo impressionante «Un vaso che trabocca». Riferendomi a quella corrispondenza, lascio al signor A. Z. il compito di appurare quanto ci sia di vero nello spartano provvedimento adottato nella Gran Brettagna di bruciare la merce esuberante per far posto sulle calate troppo ingombre, e mi permetto osservare che se è verissimo che in questi momento ci sono nel mondo due categorie di porti, cioè, quelli deserti che non lavorano e quelli che lavorano troppo, come è il caso del porto di Genova, senza girare il mondo come fece quell'amico inglese, si può constatare, che, proprio vicino a Genova, ci sono porti che, in questo momento, non danno ai bisogni del paese, tutto quell'aiuto che dovrebbero e potrebbero dare.

Per il signor A. Z. poi i due lati del problema si precisano nel seguente periodo: — Ai primi di ottobre cominciò l'affollamento, determinato da due cause fondamentali: da una parte l'afflusso straordinario di merce e dall'altra la deficienza dei vagoni ferroviari, la quale erasi cominciata a verificare già verso il 20 settembre.

Da che base parta il signor A. Z. per stabilire che l'affollamento del porto di Genova ebbe cominciamento ai primi di ottobre è difficile sapersi. Ma per convincersi che il disagio risale a qualche tempo prima basta ricordare, che già molti mesi or sono, l'on. senatore Ronco, presidente del Consorzio autonomo, sentì il bisogno di spiegare in una pubblica conferenza tenutasi a Milano, quali e quante difficoltà si frapponevano all'appagamento di tanti bisogni che il movimento economico del Paese denunziava senza posa.

L'attuale ingorgo, per ragioni ovvie, supera certamente i precedenti, ma più o meno, è lo stato normale e inevitabile di quel porto e le lamentele e recriminazioni di oggi non sono, purtroppo che una ripetizione delle lamentele e recriminazioni che da tanti anni susseguono, con lo stesso risultato e con la sola differenza che prima della costituzione del Consorzio autonomo era alla burocrazia di Stato che si rivolgevano. Il porto di Genova è da anni e anni che si trova in uno stato di ininterrotta congestione, malgrado gli enormi costosissimi provvedimenti di nuove linee ferroviarie a traverso l'Appennino, la creazione e susseguenti continui allargamenti di stazioni di smistamento dei treni extra porto, la nuova galleria di accesso alle calate e conseguente allargamento di piazzali e aumento di binari. E tutto ciò perchè la posizione geografica di quel porto è per sè stessa di tale importanza commerciale, non soltanto nazionale ma più ancora internazionale che, malgrado tutta la sua deficienza e malgrado la struttura geologica del suo suolo che non potrebbe essere più impervia ad ogni necessario adattamento, primeggerà sempre su ogni altro porto del litorale.

Dato questo innegabile stato di cose che, nè è il recente sopraluogo del comm. Berrini nè la nuova Commissione testè nominata dal Governo, non potranno sostanzialmente modificare, non mi par fuori di luogo di insistere nel chiedere perchè, invece di creare, oltre l'Appennino, delle così dette stazioni sussidiarie al porto di Genova, creazioni che urtano col buon senso, le quali senza eliminare la questione della deficienza dei vagoni, se esiste, non migliorano sensibilmente le condizioni di Genova, nel mentre riescono onerosissime sotto ogni aspetto all'economia generale del Paese; perchè, ripeto, il Governo non rivolge i suoi studi ai due massimi scali del mare ligure dopo Genova, quali sono Livorno e Savona? Quali le difficoltà che vi si oppongono? Non quella della distanza, perchè, se anche per alcuni centri esistesse nei riguardi di Livorno, le opere di scarico e ricarico congiunte agli ideati scali sussidiari aggravano ben di più le merci che non l'importo del maggior percorso. E allora? Che si debba supporre, forse, che l'istituzione del Consorzio autonomo non sia a scopo d'interesse nazionale, ma un larvato monopolio a scopo di lucro locale al quale tutto debba essere sacrificato?

Indubbiamente il caso denunciato dal signor Becherucci nella sua corrispondenza da Genova, che diede motivo alla mia prima lettera, è molto grave e merita sieno messi i puntini su gl'i. Ecco quanto in proposito mi si comunica: — Lo stesso comm. Accomazzi, direttore dell'esercizio delle F. S. aveva già studiato e risolto il turno di servizio di questi treni diretti. Per la migliore utilizzazione dei vagoni pel trasporto dei carboni, approfittando della funivia Savona St. Giuseppe, si sarebbero istituiti dei treni diretti per il parco della funivia St. Giuseppe e le officine del Gas di Milano e di Torino, treni a composizione fissa diretti ad un'unica destinazione e destinatario, con orario fisso. Il turno era di 24 ore, periodo reso possibile dai grandiosi impianti della funivia; specialmente destinato a compiere, prima del carico del vagone, tutte le operazioni di smistamento della merce. A Genova non sarebbe possibile organizzare un simile servizio, anche specializzando le calate; sarebbero sempre necessari molti smistamenti che allungano enormemente il turno dei vagoni. In altri termini, ciò che si può fare da Savona con dieci vagoni ne richiede quaranta da Genova. Ma questi treni diretti non si istituirono tanto facilmente perchè le funivie sono osteggiate dalle F. S. e perchè il Consorzio di Genova non vuol perdere una tonnellata di carbone. — Intanto quando il Gas di Milano ha carbone, questo manca alle altre industrie e viceversa, come lo provano le rinnovate proteste di questi ultimi giorni.

Circa all'imponente impianto di gru elettriche che sta, da tanti anni inattivo sul molo di Savona, mi scrivono: «Non hanno mai lavorato perchè non vollero gli operai del porto e un po' anche gli spedizionieri e negozianti locali».

E da Livorno mi scrivono: «..... la potenzialità di lavoro nel nostro porto potrebbe essere poco meno che triplicata qualora si ultimassero le nuove

calato alle quali non manca che la costruzione di capannoni, il lastricato ed un conveniente raccordo ferroviario. Disgraziatamente in seguito a non si sa quali divergenze insorte, da quanto pare, fra la Direzione delle F. S. ed il Genio Civile, ogni lavoro in proposito è sospeso da alcuni anni.

Lascio al benevole lettore ogni commento!

Con ossequio, *Guido Marini.*

Scipio Slataper morto sul campo

ROMA, 21. — E' giunta la notizia ufficiale della morte di Scipio Slataper triestino, scrittore e giornalista, avvenuta sul campo. Nei primissimi giorni della guerra, combattendo al fianco dell'eroico colonnello Manfredi, era stato già una volta ferito, ma era tornato, dopo breve convalescenza, a combattere. Prima della guerra, redattore del *Carlino*, aveva illuminato quotidianamente, con ardore, con viva intelligenza, l'opinione pubblica intorno ai problemi della nostra guerra, sostenendo la necessità dell'intervento contro l'Austria, per la redenzione e la conquista delle terre adriatiche.

Nel campo della letteratura e dell'arte aveva un posto suo, fra i più solidi. Egli lascia, tra l'altro, un libro di prova lirica — *Il mio Carso* — che fu molto discusso, e che rappresenta certamente un'opera assai significativa.

Gli itali ni all'estero ritornano a servire la Patria

BORDEAUX, 21. — A bordo del piroscafo «Lafayette» proveniente da New York, sono arrivati 750 riservisti italiani, i quali sono stati ricevuti allo sbarco ed hanno attraversato la città recandosi alla stazione fra le stesse dimostrazioni di simpatia che avevano salutato coloro che li avevano preceduti.

I riservisti sono poi partiti con treno speciale per l'Italia.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento
Il mutuo di 70 mila lire per il comune di Pravisdomini

Roma, addì 25 novembre 1915.

All'onorevole conte Francesco Rota

È pervenuto il seguente telegramma del ministro del Tesoro on. Carcano:

Caro collega,

Mi è grato parteciparti che con odierno Decreto Luogotenenziale, è stato concesso al Comune di Pravisdomini un mutuo di lire 70.000, per edifici scolastici.

Cordiali saluti aff. *Carcano.*

Da CODROIPO
Tribunale militare — Impianto di frutteti

Ci scrivono 21:

Nell'udienza d'oggi col presidente maggiore cav. Carano P. M. avv. Pepe e segretario avv. sottotenente Mutinelli, vennero decise le seguenti cause.

Fiumana Luigi e De Santa Antonio, soldati imputati di diserzione; pel primo il Tribunale dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato, il secondo invece venne condannato a mesi di carcere militare compreso il sofferto. Dif. avv. tenente *Nais.*

Antoldi Pietro, Bettin Rita e Pelliconi Armando imputati di impedimento all'esecuzione di ordini militari; per tutti e tre venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

* Seguendo l'utilissima iniziativa degli anni passati, il nostro Circolo Agrario ha aperto anche per la ventura primavera una sottoscrizione di giovani fruttiferi da impiantare. La prenotazione si chiuderà assai per tempo il 15 gennaio prossimo per assicurare l'arrivo delle piante in tempo utile e per poter avere una migliore scelta nei vivai fornitori.

Da PALUZZA
La consegna della medaglia alla vedova d'un caduto

Ci scrivono 18:

Questa mattina nella sala consigliare, seguì la commovente cerimonia della consegna da parte del generale Arrighi, della medaglia di bronzo al valor militare alla vedova del caporale dell'8º Alpini Puntel Osvaldo della classe 1881, caduto il 15 giugno p. p. a Pal Piccolo in un assalto contro l'odiato nemico.

V'intervennero le rappresentanze dei vari riparti militari, l'Autorità comunale, il Giudice conciliatore avvocato Gonano, la Società di tiro a Segno, la scolaresca con gli insegnanti, il corpo dei pompieri.

Dissero ispirate parole d'occasione il signor generale Arrighi ed il Sindaco signor Osvaldo Brunetti.

Alla memoria del prode caduto vada il nostro riverente e commosso saluto.

Da POVOLETTO
Il sussidio alla Latteria di Grions

Ci scrivono 21:

L'on. deputato Morpurgo ha comunicato all'egregio nostro Commissario regio cav. Degano che il Ministero d'Agricoltura, sopra conforme parere del Consiglio Zootecnico, ha concesso alla Latteria Sociale di Grions, di Torre il cospicuo sussidio di lire 1400.

La notizia ha fatto impressione ottima e attesta la considerazione nella quale dal superiore Ministero è tenuta questa provvida istituzione.

Congratulazioni vivissime al Presidente ed agli amministratori della Latteria e ringraziamenti cordiali all'on. Morpurgo, che dedica sempre amorevoli cure agli interessi legittimi del suo Collegio.

Da CIVIDALE
Oblazione — Il frutto di una contravvenzione — Il Monte di pietà

Ci scrivono, 20 (n):

Persona che desidera mantenere lo incognito, per onorare persona cara, ha offerto alla Casa di Ricovero lire 25, con speciale destinazione.

* L'Ufficio di un Comando di qui ha offerto alla Congregazione di Carità il ricavato di una contravvenzione, consistente in lire 20.

L'Istituzione beneficata, col mezzo nostro, ringrazia sentitamente dell'offerta.

* Il Monte di Pietà ha pubblicato un avviso, riferentesi alla scadenza dei pegni, loro rinnovazione e disimpegno.

Oltre le operazioni di pegno, il Monte eseguisce altre pratiche di credito e di risparmio.

Da CAVASSO NUOVO
Comitato di preparazione civile — Pro Croce Rossa

Ci scrivono 20 (n):

Le spett. Direzione dei lavori della 2.a Sezione ciclisti del 5.o Regg. Genio minatori per iniziativa del solerte Comandante sig. tenente Antonio Rizzo, promoveva, tra i propri dipendenti una sottoscrizione a beneficio della «Croce Rossa Italiana» il cui ricavato a mezzo dell'assistente sig. Pietro Calligaro rimetteva al signor G. Colussi Presidente del Comitato di Preparazione civile di Cavasso Nuovo, onde sia unito a quanto il Comitato stesso deliberò e spedito alla Direz. della Croce Rossa. Tale offerta era accompagnata da fervente parole di ammirazione per la nobile e santa opera, iniziata e patriottica, valorosamente disimpegnata dalla Croce Rossa Italiana. Onde dimostrare quale fervente amor patrio il distinto Comandante tenente Rizzo Antonio sappia ispirare ai propri dipendenti va notato che questi operai mandarono già una cospicua somma a beneficio di codesto Comitato come a suo tempo pubblicammo.

* Comitato di Prep. Civile di Cavasso Nuovo lire 200; tenente Antonio Rizzo lire 5, assistente Calligaro 3, capo squadra Cudicio 1, operaio Iacuzzi centesimi 50, Cudicio P. centesimi 50, Loutaro centesimi 30, Petricio centesimi 30, Bortolotti centesimi 20, Pasquini centesimi 30, Bernardini centesimi 50, Sabatini centesimi 50, Cudric centesimi 50, Fabbro F. centesimi 50, Fabbro D. centesimi 50, Fabbro A. centesimi 50, Cont centesimi 50, Petricis lire 1, Vogriz centesimi 50, Zanier centesimi 50, Curri D. centesimi 20, Curri F. centesimi 25, Petricio centesimi 20, Massera centesimi 50, Menegini centesimi 30, Velicaz centesimi 50, Germeast centesimi 50, Livon centesimi 50, Tomasettic lire 1, Corredie 1, Bertolutti centesimi 50, Francogna centesimi 50, Galop lire 1, Grimar centesimi 40, Tracogna G. centesimi 50, capo squadra David lire 1, Rangan centesimi 50, Rangan V. centesimi 50, Melocco centesimi 50, Leonarduss centesimi 50, D'Agnlo centesimi 50, Ferrarin centesimi 50, Toffolo centesimi 50, Bortolin centesimi 50, Andrean centesimi 50, Livon centesimi 50, Miotto centesimi 50, Ferrarin A. centesimi 50, Davit R. centesimi 50, Faeli centesimi 50, Divalentin centesimi 50, Petricio centesimi 50, Bacinello centesimi 50, Rangan centesimi 50, Deana centesimi 50, Roman centesimi 50, Rigutto centesimi 50, Rigutto L. centesimi 50, Toffolo centesimi 40, Ferrarin centesimi 50, Miotto centesimi 40, Pagura centesimi 70, Agnolutti centesimi 30, Bacinello centesimi 50, Zaule centesimi 50, Zante centesimi 50, Passudetti capo squadra lire 2, Cristofoli centesimi 50, Bortoluzzi centesimi 50, Paveglio centesimi 50, Della Vedova centesimi 50, Avon centesimi 50, Avon S. centesimi 50, Andreuzzi centesimi 50, Paveglio lire 1, Paveglio P. centesimi 50, Paveglio A. centesimi 50, Coppolo centesimi 50, Paveglio D. centesimi 30, Vallerugo centesimi 50, Michielutti lire 1, Bortoluzzi G. lire 1, Paveglio Giov. centesimi 50, Bernardini centesimi 50, De Paoli centesimi 50, Negris centesimi 50, Tavaglio centesimi 50, Fusa centesimi 50, Zille centesimi 50, Zille A. centesimi 40, Del Bianco centesimi 50, Cittolo centesimi 50, Fabbri-Passudetti centesimi 50, Maraldo capo squadra lire 5, Bernardon lire 1, Bernardon G. lire 1, Petrucco centesimi 30, Fachin centesimi 30, Mion centesimi 30, Francescon centesimi 30, Valle lire 1, Cellia centesimi 40, Ciretti centesimi 50, Bier centesimi 40, Bortoli lire 1, Tramontino centesimi 70, Maraldo centesimi 50, Maraldo L. centesimi 50, Zambon centesimi 30, Businelli centesimi 30, Barrani centesimi 30, Zambon S. centesimi 20, Zambon R. centesimi 30, Zambon G. centesimi 30, N. N. centesimi 50, Candido centesimi 50, Lovisa lire 1, Rosa centesimi 20, Giordani centesimi 20, Feroli centesimi 50, Bian Rosa centesimi 50, Lazzaroni centesimi 50, Corrado lire 1, Lovisa C. centesimi 30, Valle centesimi 20, Giordani G. centesimi 20, Bortoli centesimi 50, Labiri centesimi 20, De Spirt centesimi 30, Bresciamini centesimi 30, Zambon L. centesimi 20, Dinon centesimi 50, Ardit Mattia capo squadra lire 3, Polano lire 1, Nicoloso centesimi 50, Volpe lire 1, Zucchiatti lire 1, Tamai centesimi 40, Schiurati lire 1, Plamiati centesimi 50, Della Zuana lire 1, Anzil lire 1, Volpe P. centesimi 50, Cantusso lire 1, Digion centesimi 40, Digion E. centesimi 50, Dibez centesimi 50, Maraldo Pietro centesimi 40, Salvadori centesimi 50, Lanfrit centesimi 50, Zabriesca centesimi 35, Triucco centesimi 50, Barrani centesimi 50, Venturini centesimi 30, Rosa centesimi 30, Nicilos centesimi 60, Musolini lire 1, Golopp centesimi 50, Della Vedova centesimi 20, Lizzi centesimi 25, Temporale centesimi 30, Vogris centesimi 20, Rodaro lire 1, Da Venezia lire 1, Franceschina centesimi 50, Franceschina F. centesimi 50, Francescon centesimi 30, De Valentino lir. 1, Rigutto lire 1, Avanzo di una colletta di un operaio lire 3,75, Zecchini Giacomo capo squadra lire 2, Maraldo Costante lire 1, Bier lire 1, Tonello centesimi 50, Bucco lire 1, Vogris centesimi 50, Triucco centesimi 50, Velicat centesimi 50, Triucco A. centesimi 50, Petriciz centesimi 50, Triucco G. centesimi 50, Triucco V. centesimi 50, etricci cntesimi 50, Persello centesimi 20, Graffitti centesimi 50, Maraldo lire 1, Maraldo L. centesimi 50, Benardno centesimi 50, Maraldo L. lire 1, Maraldo D. lire 1, Stella centesimi 50, Rosa centesimi 50, Maraldo F. lire 1, Valle lire 1, Maraldo Michele centesimi 50, Maraldo G. lire 1, Zecchin lire 1, Francescon Luigi capo squadra lire 5, Maraldo G. B. lire 1, Michielutti centesimi 50, Peveglio lire 1, Andreuzzi lire 1, Avon centesimi 20, Barro Luigi centesimi 60, Palombit Aldo centesimi 50, Francescon M. centesimi 50, Palombit Antonio lire 1, Bier centesimi 50, Franceschina lire 1, Graffitti centesimi 50, Maraldo Aug. centesimi 50, De Michiel centesimi 50, Bernardon centesimi 50, Piazza centesimi 50, Stella centesimi 50, Andreuzzi lire 1, Rosa lire 1, Tramontin centesimi 50, Zambon centesimi 50, Petrucco lire 1, Lovisa lire 1, Zambon lire 1, Maraldo centesimi 50, Maraldo centesimi 50, De Marco centesimi 50, Zanini centesimi 50, Bernardon centesimi 50, Bernardon L. centesimi 50, Del Re capo squadra lire 2, Maraldo centesimi 50, Franceschina lire 1, De Michiel lire 1, Maraldo centesimi 50, Stella lire 1, Stella L. lire 1, Stella III centesimi 50, Stella G. centesimi 50, Stella Giacomo centesimi 50, Franceschina centesimi 50, Bier centesimi 50, Dinon centesimi 50, Lovisa centesimi 50, Del Re centesimi 50, Stella G. B. centesimi 50, Stella O. centesimi 30, Stella Antonio centesimi 50, Stella Luigi centes. 50, Rosa lire 1, Rosa Ant. centesimi 50, De Zorzi centesimi 50, Brun centesimi 50, Palleva centesimi 50, Palleva D. centesimi 50, Battiston centesimi 50, Triucco lire 1, Cavasi centesimi 50, Bacco centesimi 50, Franceschina centesimi 50, Zecchini Giovanni lire 2, Bortoli lire 1, Di Pol lire 1, Di Pol G. lire 1, Della Valentina lire 1, Vogriz centesimi 50, Geletich centesimi 50, Cosqua centesimi 50, Maraldo lire 1, Falcomer lire 1, Osvaldella lire 1, Maraldo lire 1, Brun lire 1, Franceschina lire 1, Arroni lire 1, Toffolo lire 1, Della Valentina lire 1, Maraldo lire 1, Platteo lire 1, Buovich lire 1, Blisin lire 1, Cimarosti lire 1, Maddalena lire 1, Vellicaz centesimi 50, Triucco centesimi 50, Triucco V. centesimi 50, Grion lire 1, Secato lire 1, Michielutti lire 1, Francescon lire 1, Scarabello lire 1, Maraldo centesimi 50, Maraldo V. lire 1, Paveglio lire 1, Zolini lire 1, Massena lire 1, Lovisa lire 1, Triucco lire 1, Vogriz lire 1, Marchis centesimi 60, Calligaro Luigi capo squadra lire 2, Crosiotto lire 1, Triucco lire 1, Bier lire 1, Bier L. lire 1, Giani lire 1, Tavan lire 1, Triucco lire 1, Triucco lire 1, Simonutti lire 1, Francescon lire 1, De Marco Giacinto lire 2, Franceschina centesimi 50, Vallerugo lire 1, Golla lire 3, Stella lire 1, De Paoli lire 1, Brun lire 1, Stella lire 1, Triucco lire 1, Paveglio lire 1, Triucco lire 1, DePaoli lire 1, Cecconi lire 1, De Paoli lire 1.

Totale lire 440 di già spedite a mezzo cartolina vaglia alla Direzione della Croce Rossa Italiana.

Da PASIANO di Pordenone
Sull'altare della Patria

Ci scrivono, 20 (n):

Hanno immolato la loro giovine esistenza sull'altare della patria altri quattro giovanotti di questo Comune. La notizia è giunta in questi giorni al nostro sindaco, che la comunicò, coi dovuti riguardi, alle rispettive famiglie.

I valorosi caduti sono: Gobbat Arcangelo, da Visinale, Piccinin Osvaldo da Cecchini, Tellan Angelo da Rivarotta e Piccinin Giovanni da Sant'Andrea.

Alla loro memoria un saluto riverente; ai loro cari desolati le nostre condoglianze sincere.

Voci del pubblico
Le scarpe col cartone

21 dicembre 1915.

Spett. Giornale di Udine,

Al suo cenno di sequestro di scarpe della Ditta Luigi Voltan, mi usi la cortesia di pubblicare a tutela della mia onestà commerciale:

che il paio di scarpe acquistate dalla guardia del dazio Petrei furono pagate lire 12

che è a conoscenza di tutti che oggi un paio di scarpe buone da uomo non costano meno di lire 24

che è ovvio capire quindi come per 12 lire non si possa dare una scarpa che con le sottosuole e i sottotacchi di cartone o altro surrogato del cuoio

che le scarpe acquistate dal Petrei hanno la suola, la suoletta e i sopratacchi di cuoio

che questo tipo di scarpa fu sempre confezionato da 14 anni così con la sottosuola e i sottotacchi di cartone

che tutto questo intese il sig. Procuratore del Re quando ordinò la mia remissione in libertà

che in seguito a quanto successomi, ho acquistato un paio di scarpe nel negozio Mocenigo per lire 11, un paio nel negozio Bruni per lire 16, un paio all'Unione militare per lire 26 le ho aperte tutte e avevano l'anima o sottosuola di cartone o stoppa compressa, ed ho fatto ciò constare all'autorità.

che è necessario che il pubblico sappia che nessuna scarpa, per quanto consti confezionata anche dalle primissime fabbriche italiane, nessuna rispeto è confezionata tutta in cuoio, ma la cosidetta anima o sottosuola è di cartone, di pasta, di stoppa compressa o altro surrogato.

Con questo vento di fronda, alla caccia della frode, questo è necessario che al pubblico sappia, perchè sappia così che riceve quanto spende, e perchè gli illusi come il Petrei, se ve ne sono ancora, si sappiano regolare, per non parere tali accusando inconsciamente.

Alessandro Valle.

Lasciando all'autore della lettera, che dobbiamo credere sia procuratore della ditta Luigi Voltan, l'intera responsabilità di quanto riferisce sulla opera propria e di altri, rileviamo la importanza delle spiegazioni (se non si possono chiamare rivelazioni) che si danno intorno all'intervento del cartone, o pasta, o stoppa compressa nelle scarpe di cuoio — intervento che ha talora la virtù di ridurre il prezzo nientemeno che della metà.

Stando così le cose, è da consigliare ai consumatori di chiedere al momento dell'acquisto se le scarpe sono col cartone o senza cartone, sia per ragione del prezzo, sia per evitare ulteriori querele.

Sarebbe probabilmente meglio di tutto, anche per attenuare il vento di fronda di cui parla la lettera, che i negozianti mettessero sulle scarpe in vendita dei cartellini, con la scritta: «Con cartone» oppure «senza cartone».

Può darsi benissimo che la presenza del cartone non tolga solidità alle comuni scarpe di cuoio, ma sarà bene farlo sapere. Ciò che importa al pubblico è di non essere in alcuna guisa ingannato.

Cronaca Cittadina

L'importante seduta di ieri del Consiglio prov. sanitario

Presenti i signori comm. Luzzatto R. Prefetto, tenente colonnello medico Perego, cav. dott. Bajardi medico provinciale, dott. Ristori veterinario provinciale, ing. cav. uff. Cantarutti, cav avv. Pollis, ing. cav. De Toni, cav. dott. prof. Berghinz, prof. Scoccianti, dott. Corazza, cav. Serafini, dott Ravaglia segretario, consigliere agg. D.r O Mion.

Le condizioni sanitarie della Provincia

Il medico provinciale riferisce brevemente sulle condizioni sanitarie della provincia, assicurando che in massima si possono affermare favorevoli, e ciò in grazia dei provvedimenti profilattici energicamente attuati in ogni evenienza; ed alla vigilanza che si mantiene attiva ed efficace per opera concorde delle autorità e dei medici civili e militari.

L'avv. Pollis trova modo di elogiare l'opera compiuta dall'Ufficio Sanitario provinciale per la difesa da malattie infettive e propone che il Consiglio sanitario esprima un voto di plauso a detto ufficio. Il Consiglio si associa unanime alla proposta.

Il Veterinario provinciale accenna quindi alle condizioni sanitarie del bestiame ed ai provvedimenti adottati a difesa delle epizoozie.

L'acquedotto del Rio Gelato

L'ing. Cantarutti riferisce intorno all'acquedotto consorziale del Rio Gelato, esponendo che già da tempo era allo studio un acquedotto consorziale per dotare di acqua potabile i Comuni del medio Friuli.

Attraverso varie vicende, e superando non poche difficoltà, sia tecniche, sia amministrative, si giunse finalmente ad ottenere l'accordo di 10 Comuni per l'esecuzione di un progetto redatto dall'ing. Cudugnello Enrico.

I Comuni consorziati sono: Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Fagagna, Maiano, Meretto di Tomba, Moruzzo, Pagnacco, Rive d'Arcano e S. Daniele. Essi hanno già deliberato la contrattazione del prestito di favore per la loro rispettiva quota, determinata da apposita Commissione, e che complessivamente ascende a un totale di L. 2.263.000.

Il progetto venne esaminato dall'Ufficio del Genio civile e trovato degno di lode. L'acqua, assoggettata ad analisi presso i laboratori scientifici della Sanità pubblica, fu trovata potabile. Pertanto il Consiglio Sanitario, su proposta del relatore ing Cantarutti, esprime parere favorevole all'approvazione del progetto in linea igienica ed alla concessione del prestito di favore e fa voti che anche per gli altri Comuni del medio Friuli si provveda al più presto per l'approvvigionamento idrico a mezzo di consorzi, occorrendo anche coattivi, sia con l'utilizzazione in altro modo di idonee provviste di acqua potabile.

Oggetti diversi

Il Dott. Ristori prima di riferire intorno al Consorzio veterinario di Moggio, ricorda il veterinario condotto di detto Consorzio, dott. Trevisan, caduto sul campo dell'onore per la grandezza d'Italia. Il Consiglio si associa alle sue parole.

Il Consiglio quindi esprime parere favorevole sui seguenti oggetti: Moggio, aumento d'ufficio dello stipendio del veterinario consorziale.

Acquedotto capoluogo e frazioni di Faedis.

Regolamento d'igiene Moggio e Resia.

Regolamento di polizia mortuaria S. Daniele e Tolmezzo.

Capitolato ostetrico, Sesto al Reghena.

Località per nuovi cimiteri (relatore ing. Cantarutti) di Ara di Tricesimo, Comeglians, Dierico di Paularo, Tausia di Treppo Carnico e per l'ampliamento dei cimiteri di San Giovanni-Manzano capoluogo, Resiutta, Solimbergo di Sequals, San Pietro al Natisone, Gonars, Buttrio, Premariacco, Dolegnano di S. Giovanni di Manzano, nonchè per la concessione di tombe private in Coseano e Prata.

Il Consiglio dà parere che siano da modificarsi le determinazioni prese per il servizio ostetrico dei comuni di Bordano, Savogna e Treppo Carnico.

Dà parere favorevole per la istituzione di una farmacia in Vito d'Asio e per la nomina del dott. Celotti Giuseppe ad ufficiale sanitario di Gemona.

Il Consiglio designa il dott. cav. Oscar Luzzatto a delegato per il Collegio Convitto degli orfani dei sanitari, in Perugia.

Plauso all'esercito

Il Prefetto, prima di chiudere la seduta, inneggia al trionfo delle armi italiane ed invita il Consiglio a mandare un saluto al nostro esercito, che valorosamente combatte per l'onore e la grandezza della patria, a Sua Maestà il Re, che, primo soldato, dà tante prove di generosa abnegazione e di amore al suo popolo; invita il Consiglio a terminare i suoi lavori al grido di: *Viva il Re! Viva l'Esercito!*

Il consiglieri si alzano tutti plaudendo calorosamente.

Rileviamo con viva soddisfazione che il Consiglio Sanitario, nella importante seduta di ieri abbia dato parere favorevole al progetto del grandioso acquedotto di Rio Gelato, che fornirà acqua ottima a dieci Comuni con la popolazione complessiva di oltre 50 mila abitanti, conseguendo la redenzione igienica di quei paesi, ora soggetti a frequenti infezioni, in causa dell'uso di acque malsane.

Confidiamo che tutti gli altri Comuni del Medio Friuli, i quali non potranno godere i benefici dell'acquedotto del Rio Gelato, e che si servono attualmente dei roielli derivati dal Ledra o di pozzi facilmente inquinabili, provvederanno senza ritardo a fornirsi di acqua buona, che è il fondamento della pubblica salute.

Il prezzo del petrolio e la Cooperativa di consumo

Abbiamo letto ieri una protesta per l'aumento del prezzo del petrolio a Udine. Un litro di petrolio a Udine costa L. 1.50, mentre nella nostra provincia è in vendita a 70 e 80 centesimi.

La protesta non potrebbe essere più giusta e fondata: ci sentiamo tanto più autorizzati a farla nostra — nell'interesse dei consumatori e in difesa del decoro cittadino — anche perchè a Udine ci sono negozi in cui si vende il petrolio precisamente a 80 centesimi al litro. Questi negozi appartengono alla Coperativa di consumo, che ha esercitato ed esercita una opera che il pubblico ha avuto torto finora di non apprezzare come doveva, rinunciando a sicuro beneficio

I tempi più difficili hanno dimostrato, con l'evidenza dei fatti, la grande utilità di questa istituzione. Il lavoro della Cooperativa di Consumo ha assunto una larghezza confortante.

Quanto prima sarà aperto, dalla Cooperativa di consumo, per lodevole iniziativa del Comune, lo spaccio dei generi di prima necessità e la cittadinanza potrà e saprà, siamo certi, approfittarne, per difendersi contro le ingorde e, qui, finora ignorate speculazioni.

Per il Natale nei nostri ospedali

E' veramente confortevole il constatare con quale slancio fu accolto nel brevissimo tempo disponibile, l'appello alla collaborazione per la riuscita della simpatica impresa che dovrà dare un'ora di gioia ai numerosi militari degenti nei nostri ospedali.

Di fatti, l'Ufficio Doni della Seconda Armata, incaricato di costituire il centro di riferimento, ci comunica le notizie seguenti, che ben volentieri pubblichiamo.

Sono affluite all'Ufficio suddetto a tutto il 21 corrente, circa lire 2800 dai sottoscrittori qui elencati:

Marchesa Colloredo e altre dame infermiere L. 500, signora Pizzoni ed altre infermiere L. 500, signor Wilhan Mackenzie L. 100, dall'Ospedale Savorgnan L. 60, sig.ra Malignani L. 50, sig.ra Gropplero ed altre L. 250, signora Pitassi L. 150, sig. cav. Leonardo Rizzani L. 50, sig cap. co. Beltrandi e Dott. Furlani L. 150, sig. Enrico Margreth, L. 100, sig. avv. Antonio Measso L 5, sig. Pagnutti L. 5, co. Daniele Asquini L. 20, signor Del Fabbro L. 1, sig.ra Maddalena Gagliardi Misani L. 5, signora Margherita Bosero Gennari, L. 10, Banca di Udine L. 200, sorelle Pennato L. 10, sig. Pietro Rossato L. 10, signorina Rinaldi L. 5, signora N. N. L. 2, signor Rossi Francesco L 3, sig. Nevaleto Angelo L. 5, contessa Antonia di Colloredo-Mels L. 20, sig.ra Giovanna Micoli Someda L. 5, comm. Carlo Luzzatto, Prefetto di Udine, L. 50, sigg. Adelchi e Ida Carnielli L. 5, co. Detalmo di Brazzà Savorgnan L. 10, sig.ra Idanna Pirzio-Biroli L. 10, sig.ra Lucia Zuppelli quattro pacchi dolci, contessa di Brazzà Savorgnan un pacco dolci.

Tutte queste offerte, oltre a quelle che ancora si attendono, serviranno ad acquistare i piccoli oggetti che renderanno più gradito il dono di Natale. Per gli acquisti, come già dicemmo, si è recata a Milano una nostra gentile signora.

Intanto l'Ufficio Doni ha messo in moto la propria organizzazione, ed ieri ha già ricevuto gli attesi telegrammi da Genova, Milano, Bologna e Torino, annunzianti le spedizioni degli oggetti richiesti. A questi si aggiungeranno i cinquemila capi di indumenti di lana, tratti dal magazzino

---

50 — Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato
Romanzo di CARLO MÉROUVEL

* * *

Il beone, suo nonno, le sembrava uno di quei gnomi malevoli e deformi, veduti nei sogni, nelle tristi notti, nelle quali si provano nel sonno vaghi malesseri e pesantezze schiaccianti.

Mai una parola d'affetto di quell'uomo in compenso delle strazianti scene della vita comune!

Il vagone dove ella era salita a caso, trasportava una quantità di villici in viaggio per i loro affari, scozzoni o mercanti di buoi, soldati che tornavano ai loro corpi dopo alcuni giorni di licenza durante le messi, domestici che andavano a cercare impiego in quell'abisso di Parigi, dove tutto s'ingolfa, s'agita e si perde.

Il normanno, in generale non manca di scaltrezza e con una occhiata squadra quelli in mezzo a cui si trova.

Nell'angolo in cui ella si era collocata, sopra una panchina vuota, Rosa doveva attirare l'attenzione dei vicini.

In breve tempo diventò il punto di mira di una dozzina di conduttori di bestiame, soldati e palafrenieri che viaggiavano in compagnia, e complimenti lusinghieri e licenziosi giunsero al suo indirizzo.

Essa non vi abbadò e si voltò nel suo canto, verso lo sportello.

Le sue memorie la assorbivano.

E d'altra parte che le importavano gli insolenti discorsi di persone ignote? Non c'era avvezza, lei che non poteva arrischiare a far cento passi nella via senza sentirsi bisbigliare nell'orecchio offerte ch'ella troncava con una di quelle occhiate dinanzi alle quali l'audace rientra sotterra, si profonde in scuse e ripiega bravamente le vele?

Il campagnolo, di vero campagnuolo, è per il solito rispettoso con le donne e non oltrepassa i limiti di una galanteria lecita e spesso gradita per colei che n'è l'oggetto

Lo stesso non è da dirsi del servidorame corrotto dell'anticamere o delle stalle dei palazzi parigini.

Per mala sorte se ne trovavano due vicini alla fanciulla.

Sulla panchina prossima alla sua un lurido marmocchi oera seduto presso un omaccione corto e tozzo, colorito in viso, con fedine strette, tagliate in quadro, e che indossava un abito completo rosso larghissimo, sotto il quale era facile riconoscere un cocchiere a spasso.

L'altro era senza dubbio un mozzo di stalla.

La sua faccia schiacciata e livida, dove sfoggiavano tutti i vizi crapulosi, il naso camuso i capelli appiccicati sulla fronte, si riparavano sotto un cappellino basso e tondo quasi senza tesa.

Le gambe a fuso erano strette in calzoni di un colore sporco, nei quali, nonostante la loro magrezza, dovevano entrare a fatica.

Portava un gilè di tela a righe, rosse e nere, sotto una giacchetta del color delle sue uose.

Sulle prime Rosa non prestò la minima attenzione ai lor discorsi.

Ne avrebbe tratti utili insegnamenti per l'avvenire.

Il cocchiere diceva al suo compagno:

— La non va bene in casa del marchese. Dicono che sia agli sgoccioli.

— Non me ne accorgo. Ci si fa vita allegra. Il credito regge presso i fornitori.

— E i salari?

— In ritardo. Ai primi dell'entrante mi dovrà sei mesi. Ma ci si diverte sempre.

— Guarda di farmici entrare, amico Minard. Costoro si rifanno sempre. Trovano delle imbecilli borghesi che li rimpannucciano! E' come il suo cugino, il duca di Ruèvres aveva preso il tuffo! Una ricca erede l'ha riportato a galla. All'occorrenza mettimici una buona parola.

—Lo vorrei mio caro.

— Che ti farebbe?... Non sei alla confidenza?

— Sì. Ma che vuoi? E' attaccato al suo inglese, mastro John. L'è ridicolo, ma bisogna rendergli questa giustizia! Guida meglio di chiunqu'altro! Il marchese, anche se crollasse, lo terrebbe sino al suo settimo soldo, se non altro per vanità.

— Vorrei esserci, riprese a dire il cocchiere tenacissimo. Quando quelle case si vuotano, c'è sempre qualcosa da portar via.

— Aspetta, disse Minard. Vedremo. Tu sai bene che sono sempre a tua disposizione. Abbiamo asciugato tante bottiglie insieme, neh! vecchio amico!

— Ci conto.

A quella assicurazione i due servi smisero di parlare di affari e si occuparono della loro vicina.

Minard doveva essere un terribile ammiratore del bel sesso.

Per ben dieci minuti fu una serie di esclamazioni entusiastiche.

(Continua)

dell'Ufficio Doni, e buona copia di aranci e panettoni.

Cosicchè, notiamo per finire, con tanta concordia di animi e prontezza di decisioni, le buone signore che a partire da oggi si sono offerte di preparare i pacchi, avranno da confezionare un materiale superiore a quanto fosse prevedibile, data la ristrettezza del tempo.

Si rammenta che oggi ancora, dalle ore 16 alle 17, l'Ufficio Doni della Seconda Armata, riceve le offerte.

La commissione delle imposte

Condoglianze per la morte del fratelli Perusini

Ieri, per la prima volta, dopo i due gravi lutti che colpirono la famiglia dell'ottimo Presidente cav. dott. Costantino Perusini, si è radunata la Commissione Imposte del II Mandamento di Udine.

Il Vice Presidente conte avv. Colombatti commemora con sentite parole le due perdite dolorose e propone di inviare al Presidente le più profonde e vive condoglianze, invitando i membri di alzarsi in segno di lutto.

Il Commissario cav. Someda a nome della Commissione si associa all'invito del Vice Presidente e la Commissione accoglie ad unanimità la suddetta proposta.

Le cartoline della Croce Rossa

Riceviamo questa letterina che è un appello, in favore della benemerita istituzione, che tutti devono aiutare:

Egregio signor Direttore,

Quest'anno più che mai, ciascuno vorrà ricordarsi ai suoi cari lontani, e moltissimi manderanno le solite cartoline illustrate. Sembra a me che la stampa tutta dovrebbe ricordare agli Italiani che il consueto affettuoso augurio, quest'anno dovrebbe farsi colle *belle cartoline della Croce Rossa*, così si otterrà di unire ai nostri affetti, un alto benefico verso chi soffre per la Patria.

Teresa Duodo
Titolare succ. 1.

Offerte alla Scuola e Famiglia
per acquisto indumenti

Signora Lena Barnaba, L. 12, signora Carolina Murero L. 5, famiglia Frassetti L. 10, Ditta Canciani e Cremese L. 5, Co. Chiara Bearzi-Colombatti L. 5, famiglia Spezzotti L. 10, sigg. Camilla e Domenico Pecile 10, Impresa Rizzani L. 50, co. Maria Rinoldi Frangipane L. 20, sig.ra Tullia Canavillo ved. Lupieri L. 5, sigg. Francesco e Lucia Minisini L. 10.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine"

Dall'egregio sig. Luigi Moretti ci pervennero le seguenti offerte a favore della Croce Rossa Italiana (Comitato di Udine) in morte di:

Conte Bruno di Prampero, L. 10 — Contessina Bianca di Prampero, L. 10 — Tenente G. B. Bassi L. 10 — Capitano medico prof. dott. Gaetano Perusini L. 10 — Cesare Girardelli di Trieste L. 10 — Madre del maestro Aldo Cremaschi, L. 10 — Geometra Napoleone Morgante L. 10 — Per la scomparsa di Lucio Muzzatti L. 10 — Totale L. 80.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

La signorina Bianca Mannetti congedandosi dall'Ufficio Notizie, al quale prestò l'opera sua, offre lire 5. La Presidenza ringrazia la gentile collaboratrice.

Camera di commercio

Ricordiamo che oggi alle ore 13.30 ha luogo l'annunciata seduta della Camera di Commercio, per discutere l'ordine del giorno che venne già pubblicato.

Alla Società La Formica

Per onorare la memoria della compianta Bianca di Prampero:

Guido Giacomelli L. 25 — Giacomo e Lina Comessatti L. 20 — Bianca Montini Pagani, L. 5 — Anna De Toni-Bearzi L. 5.

Per Bianca e Bruno di Prampero: Ing. Lodovico Zoratti L. 25.

Società di M. S. fra agenti di commercio

I soci sono invitati all' assemblea che avrà luogo nei locali della Società, in via Prefettura, n. 10, questa sera 22 dicembre, alle ore 20, per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni; proposte e deliberazioni in merito ai sussidi per i soci militari; preventivo 1916; interpellanza di un gruppo di soci, intesa ad ottenere miglioramenti economici per la classe.

Il suicidio di un povero infermo

La notte su ieri a Laipacco certo Angelo Lodolo, sessantenne, ammogliato con due figli, si toglieva la vita, annegando in un serbatoio di acqua nell'orto di casa.

Il disgraziato uomo era affetto da malattia cardiaca, che lo martoriava da lungo tempo.

In questa sua infermità va ricercata la causa del suo atto disperato.

Decesso

L'altro giorno, dopo lunghe sofferenze, è morto Leonardo Gio. Batta Zilotti, proprietario del vecchio negozio di barbiere in Piazza XX Settembre, presso l'Albergo d'Italia. Fu un ottimo galantuomo, che dedicò tutta la sua vita alla famiglia ed al lavoro.

Alla moglie ed ai figli che per lui nutrivano il più intenso affetto e ne erano parimenti contraccambiati, vadano le nostre più vive condoglianze.

Non costa abbastanza...

Quasi non bastasse il prezzo abbastanza elevato che ha raggiunto oggigiorno il carbone, ci voleva anche la frode sul peso! e che frode!

Su 50 chilogr. di merce 25 di frode, su 82 ben 34....

L'autore di un tal genere di industria era il carbonaio Aldo Gioacchino Cavallari, il quale si serviva di un mezzo semplicissimo per la sua riuscita. Pesato il carbone, applicando il ranano sul braccio della bilancia dalla parte dei pesi minimi, con abile destrezza capovolgeva, non visto, il braccio, mostrandolo poi al cliente dalla parte dei pesi massimi.

Il trucco, se riuscì bene varie volte, non lo fu ieri, chè il sig. Silvio Bolla, proprietario dell'Albergo alla Croce di Malta, accortosene, fu lesto a denunciare il mariuolo alla questura.

Ed ora il Cavallari, che confessò il suo reato, trovasi in Vicolo Porta, sotto la imputazione di frode in commercio.

Derubava il compagno

Certo Rossi Angelo, venditore ambulante di oggetti vari, dormiva sovente in compagnia di certo Campagnoli Silvio, di Vincenzo, pure lui girovago. Questi, mentre il compagno russava, stava vegliando sulle mercanzie del Rossi, il quale s'accorse ben presto che sparivano a vista d'occhio. Lo denunciò perciò alla questura, per sottrazione di tanta merce per un valore approssimativo di lire 40.

Il Campagnoli venne tratto in arresto e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per appropriazione indebita qualificata.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Ieri sera lo scherzo comico *alla follia* recitato dalla compagnia milanese piacque gli esecutori furono applauditi.

Oggi si darà il brillantissimo vaudeville di Luigi Allievi: *El soldaa e la serva*.

Precederà il cinedramma grandioso: *Salviamo la Patria*.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

La Compagnia Veneziana Bratti-Paluello rappresenterà: *In Pretura*. Un atto di G. Ottolenghi.

Precederà lo spettacolo di prosa: —*Attenti alle spie!* Interessantissimo dramma in 3 parti della Casa Cines di Roma.

Le borse estere

PARIGI, 21. — Francese 3 0/0 63.75 — Francese 3 1/2 90.65 — Spagnola 87.25. — Cambio Italia da 87.50 a 89.50 — Chèque su Londra da 27.50 a 27.66 (Stef.)

MADRID, 20. — Cambio su Parigi 91.15. (Stef.)

ROMA, 21. — Il cambio per domani è di 121.05. (Stef.)

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La notizia dell'affondamento della "Dante Alighieri,, è falsa

ROMA, 21. — *Le notizie comparse su vari giornali esteri circa l'affondamento presso la costa albanese della nostra corazzata «Dante Alighieri», sono destituite di fondamento. La Marina italiana non ha subito danni nè perdite, oltre a quelle già segnalate.*

Non ha fondamento la notizia dell'arrivo di Re Pietro in Italia

ROMA, 21. — *Non ha fondamento la notizia data da alcuni giornali che Re Pietro di Serbia, accompagnato dal primo ministro serbo Pasic, sia giunto in Italia e si sia recato a Caserta.* (Stefani)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI
Come si combatte nel Caucaso

PIETROGRADO, 20. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione della borgata di Winsk vi sono stati scontri senza importanza con distaccamenti poco numerosi del nemico.*

« *A Pobronovitza a sud-est di Zaleszky il nemico ha fatto saltare innanzi alle nostre trincee due fornelli di mine ed ha tentato poi di impadronirsi della buche, ma è stato respinto verso le proprie trincee.*

« *Nel Mar Baltico il 17 corr. abbiamo affondato l'incrociatore Bremen, e una grande torpediniera.*

« Fronte del Caucaso. — *Nella notte del 18 un nostro distaccamento di esploratori, comandato dall'alfiere Kolessnikoff nella regione di Schihal, a nord-ovest di Olty, avvicinandosi a cinquanta passi da un posto di scorta turco, lo ha attaccato alla baionetta, uccidendo parte dei soldati nemici e disperdendo i superstiti. Nello stesso tempo altri elementi turchi si avanzarono soverchiando il distaccamento di Kolessnikoff, il quale dovette ripiegare. Durante la sua ritirata Kolessnikoff fu fatto prigioniero. Allora un altro distaccamento di esploratori russi, comandato dal sergente maggiore Gorelko, vedendo che Kolessnikoff era stato fatto prigioniero, caricò alla baionetta, con Gorelko alla testa, i turchi, ne passò parte alla baionetta e rimise in libertà Kolessnikoff. I due distaccamenti essendosi poi uniti, ripiegarono verso le loro posizioni.*

« *Forti distaccamenti nemici sono stati ieri respinti fra Teheran e Hamadan. Essi non hanno ripreso la offensiva* ». (Stefani)

Un rescritto dello Zar al gen. Russky gravemente malato

PIETROGRADO, 21. — *L'Imperatore ha diretto al generale Russky, dispensato dalle funzioni di comandante in capo degli eserciti della fronte nord, un rescritto, in cui, constatando le grandi fatiche sostenute dal generale per realizzare il pesante compito di difesa della capitale, che compromisero gravemente la sua salute, lo ringrazia per i brillanti risultati ottenuti ed esprime la fiducia di rivederlo presto alla testa delle truppe.*

PIETROGRADO, 21. — *L' ukase che esonera il generale Russky dal suo comando, stabilisce che egli rimanga membro del Consiglio dell'impero e del Consiglio militare Supremo.*

I turchi cercano di far credere come un loro successo il trasferimento delle truppe inglesi!!

BASILEA, 21. — Il comunicato ufficiale ottomano tenta di trasformare in un successo dei turchi il trasferimento delle truppe inglesi dalla baia di Suvla e dalla posizione di Anzac ad altro teatro delle operazioni, effettuatosi nelle migliori condizioni, con tutto il materiale, e senza essere molestato dai turchi.

Ecco il comunicato di Costantinopoli:

«*Fronte dei Dardanelli.* — Nella notte del 18 e nel mattino del 19, le nostre truppe intrapresero verso Anaforta ed Ariburnu, dopo violenta preparazione di artiglieria, movimenti aggressivi contro le posizioni del nemico. Onde arrestare questi movimenti, il nemico iniziò nel pomeriggio, verso Seddulbahr, un attacco con tutte le sue forze. Il tentativo fallì completamente. Il nemico dovette arrendersi all'evidenza: e cioè che il nostro attacco contro il fronte nord era inevitabile. Imbarcò, perciò, nella notte del 19, in tutta fretta parte delle sue truppe. La fitta nebbia non potè impedire l'inseguimento delle nostre truppe durante il movimento di ritirata.

« Gli ultimi rapporti odierni dicono che le nostre truppe spazzarono Anaforta ed Ariburnu da tutti i nemici, sicchè non vi rimane più un soldato nemico. Le nostre truppe giunsero fino alla costa e fecero grosso bottino di munizioni, tende e cannoni. Abbattemmo inoltre un idroplano nemico, che cadde in mare, e facemmo prigionieri il pilota e l'osservatore.

« L'attacco nemico del 19 verso Seddulbahr si svolse nel modo seguente: Il nemico, durante qualche tempo, eseguì un violento tiro con tutti i suoi cannoni di campagna di tutti i calibrie con tutti i suoi monitori e incrociatori, contro le nostre posizioni. Attaccò poscia, con tutte le sue forze, successivamente la nostra ala destra, il centro e l'ala sinistra. Le nostre truppe fecero tuttavia fallire questi attacchi e respinse gli assalitori sulle primitive posizioni con grandissime perdite. Sulle altre fronti nessun cambiamento ». (Stef.)

L' influenza di Venizelos

ATENE, 21. — I risultati delle elezioni di domenica soddisfano i venizelisti stante il numero schiacciante di astensionisti. Nelle circoscrizioni di cui finora sono noti i risultati, rilevasi che i votanti furono 19.321 in confronto di 73.993 delle precedenti elezioni. Si ritiene che soltanto un terza dei settecentomila elettori che votarono nelle elezioni del maggio scorso, votarono in queste ultime, ciò che costituisce l'evidentissima prova dell'influenza di Venizelos. (Stef.)

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettol.)

Granoturco bianco L. 22.50 — Id. giallo da L. 23 a 25.50 — Cinquantino da L. 21 a 22 — Fagioli (quintale) da L. 45 a 60.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pomi da L. 18 a 30 — Castagne da L. 26 a 34 — Noci L. 90 — Uva da L. 55 a 60 — Patate da L. 14 a 15.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Gallina a L. 2.50 — Dindie a 2.45 — Tacchini a L. 2.25 — Oche vive a L. 2.10 — Oche morte da L. 2.50 a L. 2.60.